

BIGBOX

FREE MAGAZINE

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

WWW.BIGBOXMEDIA.IT

MUSIC ITALY SHOW

COME È ANDATA
LA NOSTRA FIERA
NAZIONALE

Bimestrale a diffusione gratuita nei negozi di strumenti musicali - n.31 luglio/agosto 2013



ON STAGE

NICCOLÒ FABI

Dal disco al live, come è organizzato il palco dell'Ecco Tour estivo.

a pagina 32



EVENTI

FIM DI VILLANOVA D'ALBENGA

Il punto sulla prima edizione di una fiera giovane al servizio dei musicisti.

a pagina 24



FIRME

LUCA COLOMBO

Prima chitarra sul palco di Sanremo, al suo terzo disco solo insieme a una superband.

a pagina 28

PRO ON THE GO



TRAKTOR KONTROL Z1 è un mixer/controller DJ a 2 canali ultra compatto per TRAKTOR DJ e TRAKTOR PRO 2, con scheda audio integrata. Collegalo al tuo iPad o iPhone ed immediatamente avrai a disposizione un setup professionale DJ con uscita cuffie per il pre-ascolto, un controller super intuitivo ed un suono degno dei migliori club. Oppure utilizzalo insieme ai controller TRAKTOR KONTROL X1 e F1 ottenendo il più potente e compatto setup per TRAKTOR PRO 2. Pro mixing e pro sound - ovunque ed ogni volta inizia il Party!

Distribuito da:
www.midimusic.it | info@midimusic.it | Tel: 011/3185602

 **midimusic**

Works with
TRAKTOR DJ
for iPhone and iPad
TRAKTOR PRO 2
for MAC and PC



 **NATIVE INSTRUMENTS**

THE FUTURE OF SOUND



Gibson®
USA

SG Original 2013
www.gibson.com

ALGHERO Tot Per La Musica SNC www.totperlamusica.it - BARI Acustica Srl www.acusticabari.com - BERGAMO Antica Casa Musicale www.ghisleri-musica.it - BOLOGNA Sergio Tomassone strumenti musicali www.tomassone.it - CAGLIARI Dal Maso SRL www.dalmasomusica.it - CASTREZZATO (BS) Cavalli Pietro www.cavallimusica.com - FIRENZE Ceccherini G. & Co Spa www.ceccherinimusic.com - FORLI Dragon Music www.strumenti-musicalionline.org - GALLARATE (VA) Gino strumenti musicali www.ginomusica.it - LECCE Guitarsland www.guitarsland.it - MACERATA Principi SRL - MILANO Lucky Music Network www.luckymusic.com - Pina www.prina.it - MIRANO (VE) Boschello Srl www.boschello.com - MODENA Lenzotti www.lenzotti.com - MONTEBELLUNA (TV) Esse Music Store SRL www.essemusic.it - NAPOLI Acustica On Line www.acusticaonline.com - Centro Chitarre www.centrochitarre.net - PISA Niccolai Grandi Magazzini Della Musica SRL www.nicksmusic.it - REGGIO EMILIA Guitar Shop Snc Di Picarella www.guitarshop-re.it - ROMA Bandiera Franco www.bandiera.it - Musical Cherubini S.N.C. www.cherubini.com - Your Music SRL www.yourmusic.it - Ciampi Gibson Boutique www.ciampi.it - SALERNO Nido Dei Suoni www.nidodeisuoni.com - SAN MARINO Marino Baldacci SRL www.marinobaldacci.com - Titan Music SA www.music-in.com - TORINO Casa Musicale Scavino www.scavino.it - VERONA Musical Box SRL www.musicalbox.com

created by GisellaFo

Premier®

SERIE ONE

SOLO ORA PUOI DIRE DI
ESSERE VERAMENTE UNICO



www.master-music.it

MASTER
MUSIC s.r.l.
la musica che c'è in te

WWW.BIGBOXMEDIA.IT

Il sito web della nostra rivista è online. Molti di voi avranno già ricevuto via email questo annuncio, il che sottolinea la differenza tra la carta e l'online in termini di velocità della comunicazione. Il sito prevede due sezioni di news (Eventi e Strumenti) aggiornate pressoché quotidianamente, la possibilità di registrarsi per richiedere l'invio di una newsletter informativa quindicinale e una serie di altri servizi che vi invito a scoprire da soli. C'è anche un'area Arretrati dove è possibile fare il download digitale dei numeri della rivista in formato pdf. Tuttavia l'ultimo numero è disponibile solo dopo qualche giorno che le copie fisiche sono state tutte distribuite. C'è una sezione Made In Italy che diventerà

molto importante tra qualche mese: sarà la vetrina della produzione italiana all'estero e verrà promossa agli operatori e alla stampa internazionale grazie ai contatti che la nostra Redazione ha acquisito in anni di relazioni con le fiere e i colleghi stranieri del settore. Ne parleremo in modo approfondito al momento opportuno. Intanto vi invito a seguirci anche online iscrivendovi, se non l'avete ancora fatto, alla nostra newsletter. Buona estate!

piero.chianura@bigboxmedia.it



BIGBOX

Direttore Responsabile
Chiara Mojana

Hanno collaborato
Piero Chianura, Leonardo Chiara,
Progetto grafico
Bigbox Media Srl

Fotolito
Fotolito Fram Srl
Via Balduccio Da Pisa, 7 - 20139 Milano

Stampa
Starcom Printing
Via Puecher, 25 - 22078 TURATE (CO)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BIGBOX SRL s.u.
info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via per Bresso, 232
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Publisher
Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it

Per la pubblicità su BigBox
info@bigboxmedia.it

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99
I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

IL NUOVO PRO TOOLS 11

Annunciata circa un mese fa, è disponibile la versione 11 di Pro Tools, l'ultra-famosa DAW per la produzione audio. Tra le novità della nuova release ci sono un motore Avid Audio di nuova generazione che migliora di molto le prestazioni dell'hardware in termini di velocità di processamento rispetto a Pro Tools 10, un'architettura a 64 bit che permette di far girare un numero elevato di virtual instruments contemporaneamente e un bounce offline 150 volte più veloce del mix ottenibile in tempo reale.

L'upgrade alla versione 11 significa dunque un vero salto di qualità che però deve fare i conti con la macchina su cui dovrà girare la nuova release (l'estate è in genere il periodo migliore per le attività di upgrade anche hardware).

Con Pro Tools 11 sono possibili sessioni con fino a 96 tracce audio mono o stereo, la composizione attraverso strumenti virtuali, MIDI e Score Editor, con un monitoraggio a latenza bassissima, la possibilità di riprodurre ed editare video HD all'interno della timeline di Pro Tools e nuovi tool per realizzare ancora più rapidamente le automazioni. Il pacchetto include più di 75 strumenti virtuali e plug-in in formato AAX ed è protetto da una iLok di seconda generazione (iLok 2).

La compatibilità Mac è garantita con OS X 10.8.3 Mountain Lion, quella Windows con Windows 7 e Windows 8. Pro Tools 11 è ottimizzato per Apple Retina Display.

Info: Soundwave Distribution - www.soundwave.it



NATIVE INSTRUMENTS TRAKTOR KONTROL X1 MKII

È disponibile anche sul mercato italiano la seconda versione del dj controller Traktor Kontrol X1, riprogettato per il controllo totale dei deck e degli effetti, anche nei club più bui, grazie ai pulsanti retroilluminati. Esteticamente simile al suo predecessore, dispone di una nuova touch strip multifunzione che permette di mettere letteralmente le mani sulla traccia o di sbizzarrirsi in modo creativo con loop ed effetti, mentre gli encoder Touch-sensitive offrono un'integrazione veloce, intelligente e reattiva con Traktor.

Traktor Kontrol X1 MK2 consente di avere il controllo diretto su playback, browse, cue, sync e funzioni di loop e una serie di funzioni che velocizzano l'editing durante le performance.

La sezione effetti dispone di 8 potenziometri ad alta risoluzione con pulsanti per assegnare e gestire controlli simultanei di tutti i parametri sulle due unità effetto (tre nella modalità Chained mode) Traktor.

Info: Midi Music - www.midimusic.it



DJ CONTROLLER PIONEER XDJ-R1

Pioneer XDJ-R1 integra in una sola unità deck CD/USB, controlli per DJ software, un mixer e potenti funzionalità performance con controllo remoto intuitivo tramite iPad, iPhone e iPod touch. Questo sistema integrato permette la commutazione istantanea fra sorgenti diverse: lettori twin CD, USB e MIDI. Le tracce possono essere integrate con il software DJ rekordbox dove è possibile caricare contenuti via USB per accedere a un'ampia gamma di funzioni, fra cui l'opzione Beat Sync e gli effetti Beat quantizzati. Altrimenti, potrà essere attivata la modalità MIDI, per controllare qualsiasi software DJ, come il VirtualDJ LE integrato. I comandi tattili del nuovo sistema Pioneer offrono una grande libertà creativa durante le performance live, grazie alle due manopole jog wheel touch-sensitive per lo scratching di precisione, al mixer due canali e ai pulsanti dedicati per loop, hot cue, campionamenti ed effetti. XDJ-R1 può essere controllato in modalità wireless da iPad, iPhone o iPod touch, utilizzando l'applicazione remotibox di Pioneer. Basta collegarsi alla rete LAN wireless del sistema e usare il touch screen del dispositivo portatile per ricercare intuitivamente la musica, mixare ed effettuare il mash-up delle tracce, tutto dall'esterno della cabina. L'app offre anche la funzione XY pad: uno strumento bidimensionale per assegnare e manipolare gli effetti Beat e Colour utilizzando un unico controllo intuitivo.

Info: Pioneer Italia
www.pioneer.eu/it



CLAVIA NORD BEAT 2

La nuova versione dell'App Nord Beat per iPad supporta ora fino a sei tracce così da essere controllabile dai sei canali del sintetizzatore di timbri percussivi Nord Drum 2. Tra le funzioni nuove di Nord Beat 2 troviamo anche MIDI Clock Sync in/out per sincronizzare il sequencer di Nord beat 2 ad altri dispositivi Midi esterni (o ad altre App iPad). Nord Beat 2 può anche agire da slave ricevendo indicazioni di tempo da apparecchiature esterne come DAW, sequencer hardware o altre App iPad. Supporta Virtual MIDI e Networked MIDI e dispone di una funzione Step Modifiers che può aggiungere flam, 32esimi e terzine da 32esimi a qualunque step all'interno del sequencer. I pattern disponibili sono 8. Tre i livelli di Velocity. La lunghezza dei Pattern è impostabile da 1 a 16. Funzioni tipiche di Shuffle, Copy/Paste patterns, Mute per traccia, Tap Tempo, modalità Pad con supporto della velocity e nuove funzioni di Load/Save song con program change e routing Midi output flessibile. Nord Beat 2 gira su qualunque iPad sotto iOS 5.1 o successivi. Per collegare l'iPad a una Nord Beat 2 o altra apparecchiatura esterna Midi è necessario l'uso di una interfaccia Core Midi.

Info: Mogar Music - www.mogarmusic.it



RCF SUB 8004-AS

Il Sub 8004-AS di RCF è un subwoofer da 18" estremamente potente. Alloggiato in un resistente mobile in legno di betulla in grado di generare una notevole quantità di basse frequenze, è provvisto di un efficiente woofer iperventilato da 18", con bobina inside/outside da 4". Alimentato da un amplificatore digitale da 1.250 watt, il SUB 8004-AS ha potenza di picco di 2.500 watt con 141 dB di max SPL; la risposta di frequenza va da 30 Hz a 120 kHz; il pannello ingressi è controllato con DSP con configurazioni selezionabili ed è disponibile il controllo del ritardo. Può essere utilizzato nei contesti più vari, dalla musica dal vivo alle installazioni fisse, comprese le sonorizzazioni di spazi di dimensioni ampie all'aperto o piccole o medio-piccole, per le presentazioni audio/video. Il pannello ingressi comprende il controllo del volume, switch deep/punch, switch passa alti, inversione di fase, cardioide e linea di ritardo programmabile.

Info: RCF - www.rcf.it



SOUNDSATION BLUEPORT

BluePort è un sistema PA completo e portatile, dotato di due diffusori da 10" e un mixer a 4 canali con funzioni avanzate come DSP a 24bit, lettore MP3 e connettività Bluetooth. Il mixer può essere infatti sganciato e agganciato al diffusore, per la massima praticità sia di trasporto che di utilizzo. Dotato di alimentatore switching e tecnologia di amplificazione in Classe D, il mixer offre 4 canali mono Mic/line e 2 stereo e un processore effetti DSP a 24 bit. Una delle funzionalità più interessanti è la possibilità di agganciare il proprio smartphone via Bluetooth, utilizzare la memoria di massa (USB o SD card) o semplicemente collegare via RCA un dispositivo esterno per gestire delle playlist. Nella confezione sono inclusi un telecomando per il controllo delle funzioni del lettore Mp3 e i cavi di connessione tra mixer e diffusori. Qualche dato tecnico ulteriore: potenza diffusori: 100W RMS stereo con massima SPL in uscita a 124dB; Led indicatore del segnale: Verde = segnale presente, rosso = ingresso sovraccarico; alimentazione phantom: 15-48V; risposta in frequenza: 50Hz-20KHz; dimensioni woofer: 10" LF e tweeter: 1,34" HF; foro per stativo da 35 mm; alimentazione: AC Input 120-240 V - 50/60Hz - Fuse T2A; dimensioni diffusori (LxPxA): 320x320x480 mm; dimensioni mixer (LxPxA): 420x245x90 mm; peso totale del sistema: 20,4 Kg.

Info: Frenexport - www.frenexport.it



MICROBASS DI LIUTERIA 3G

Abbiamo conosciuto la liuteria 3G di Modena all'ultimo SHG di Milano, grazie alla segnalazione di Paolo Costa, bassista italiano noto per la sua autorevolezza e serietà professionale. Successivamente li abbiamo visti esporre all'ultima Musikmesse di Francoforte. I ragazzi si ingegnano a progettare strumenti che prendono le mosse da ciò che già esiste sul mercato per applicare nuove soluzioni e idee innovative. Uno di questi strumenti è il Microbass, completamente artigianale e progettato per portarsi appresso un basso elettrico di dimensioni contenute, ma in grado di produrre il suono di un basso elettrico tradizionale. La scala ridotta (22,5") rende il Microbass veramente confortevole, ma potreste stupirvi di come è in grado di riprodurre il suono corposo di un basso elettrico normale, grazie anche all'uso di corde adeguate al tipo di strumento. Costruito in legni selezionati (frassino per il piccolo corpo e acero per il manico) è in grado di regalare un timbro ricco su tutto lo spettro delle frequenze del basso e un attacco deciso tipico della tipologia di attacco manico-corpo bolt-on.

Info: Liuteria 3G

www.liuteria3g.it/micro-bass.html



PRESONUS ERIS MONITOR

Presonus ha presentato i suoi monitor nearfield di qualità ma dal prezzo accessibile. Gli Eris sono stati progettati per l'utilizzo come monitor da studio, garantendo una risposta in frequenza accurata e lineare, con basse precise e alte molto dettagliate. Hanno woofer in Kevlar, tweeter "a cupola" in seta, amplificatori in Classe AB e controlli acustici professionali. Due i modelli disponibili E5 ed E8. Se si ha poco spazio a disposizione o si ricerca una certa portabilità, ci si può orientare sulle Eris E5, che occupano solo 17,8x26x19,5 cm e pesano solo 4.63 kg ciascuna. Il monitor E5 è dotato di un woofer da 5.25 pollici, in Kevlar, pilotato da un amplificatore da 45W in Classe AB; e di un tweeter a cupola da 1 pollice (25 mm), pilotato da un amplificatore da 35W, sempre in Classe AB. Può fornire una potenza di picco in uscita di ben 102 dB SPL. La sua risposta in frequenza va dai 53 Hz ai 22 kHz. Se invece si desidera una risposta sulle basse frequenze ancora più estesa, e si necessita di più potenza in uscita, ci si può rivolgere alle Eris E8, dotate di woofer in Kevlar da 8 pollici, pilotato da un amplificatore da 75W in Classe AB, estendono la riproduzione delle basse frequenze sino ai 35Hz; come l'E5, l'E8 può riprodurre frequenze sino a 22kHz, grazie al suo tweeter a cupola da 1.25 pollici (32 mm), pilotato da un amplificatore da 65W, sempre in Classe AB. Grazie a queste caratteristiche può esprimere una potenza di picco in uscita di 105 dB SPL.

Entrambi i modelli Eris sono dotati di ingressi bilanciati su connettori XLR/Cannon, e jack TRS da 1/4", oltre a connessioni sbilanciate su connettore pin/RCA. Quando entrambe le connessioni bilanciate sono occupate, l'ingresso bilanciato TRS ha precedenza su quello XLR. L'ingresso RCA è invece sommato al percorso audio. Info: Midi Music - www.midimusic.it



IL RITORNO DI CARLSBRO

L'inglese Carlsbro, storico marchio di amplificatori per chitarra e basso molto in voga fino agli anni Ottanta, è tornato alla ribalta con una serie completamente rinnovata di prodotti, presentata anche alla recente Musikmesse di Francoforte. Il catalogo Carlsbro comprende ora amplificatori combo e testate più cassa sia per chitarra che per basso, su tre fasce di prezzo, entry level, intermedia e al top. Quella entry level si chiama Kickstart ed è una linea completamente rivisitata di quella precedentemente già esistente. Si tratta di cinque combo solidstate da 10 a 100 watt che ereditano funzionalità prima presenti sui modelli più costosi della produzione Carlsbro. Nella fascia intermedia il catalogo presenta ora la serie EVO con i combo valvolari EVO5, EVO30 e EVO60 e le testate compatte EVO15H, EVO30H e EVO60H, con la testata più grande EVO50 a singolo e doppio canale con casse esterne singola o doppia. Anche la linea al top denominata VAC e composta da combo valvolari e testate più cassa 4x12 è stata rivisitata. La serie Viper Bass è diventata ora una linea completa per basso, sempre con combo da 30, 60 e 150 watt, testate da 350, 500 e 1000 watt con casse da 4x10 e 1x15.

Nel catalogo Carlsbro c'è anche una novità assoluta che riguarda l'ingresso in nuove categorie di prodotti, in particolare la batteria elettronica a pad ADD501 e il pianoforte digitale Con Brio.

Info: Pianosound - www.pianosound.it



KETRON GP1 CLASSIC GRAND

Anche l'italiana Ketron ha realizzato il suo pianoforte digitale portatile. Si chiama GP1 Classic Grand e ha timbriche campionate nota per nota e su più livelli di dinamica di un Concert Grand Piano di qualità. Le sue ridotte dimensioni e il peso contenuto lo rendono adatto sia per un uso live, sia nell'utilizzo in studio di registrazione, didattica o in casa. In aggiunta alle sonorità del piano a coda, il GP1 dispone di una sezione di suoni di piano elettrico, vintage, strings, pad, organi che possono essere gestiti sia in modalità Split che in Dual Layer. Un processore di effetti professionale fornisce le giuste ambientazioni e i vari colori adatti a ogni tipo di esigenza musicale.

Info: Ketron - www.ketron.it



music

CHINA

International Exhibition for Musical
Instruments and Services

Spirit of music

10 – 14 ottobre 2013

Shanghai New International Expo Centre, Cina

- oltre 60.100 distributori, commercianti, rivenditori e musicisti da 82 paesi
- oltre 1.600 espositori che espongono un'ampia produzione di strumenti sia occidentale sia tradizionale cinese
- sullo scenario di uno dei mercati musicali più interessanti e di più rapido sviluppo al mondo

Per ulteriori informazioni visitare il sito
www.musikmesse-china.com

O contattare:
Messe Frankfurt Italia Srl.
Tel. +39 02 880 7781
Fax. +39 02 7200 8053
info@italy.messefrankfurt.com



CMIA



INTEX SHANGHAI CO LTD



messe frankfurt

VOLUME DRUMS

Il gruppo Proel aveva già acquisito il marchio Tamburo da lui fondato negli anni Novanta e ora Tullio Granatello rinnova la collaborazione con l'azienda di Sant'Omero con l'obiettivo di dare una più ampia visibilità e reperibilità sul mercato al suo nuovo brand Volume Drums. Il catalogo propone una linea di batterie LightDrum in metacrilato dal design moderno e dal suono originale. Granatello presenta la sua nuova serie come la batteria con il range di accordatura più ampio al mondo. Costruite con metacrilato italiano di prima qualità, le batterie Lightdrum si presentano in tutta la loro lucen-



tezza e trasparenza neutra (Neutral) oppure grazie alla colorazione omogenea del polimero sono disponibili tre trasparenze colorate (Blue, Yellow e Orange). Volume ha creato dei drumset con composizioni standard per il batterista pop, rock o jazz, ma sono disponibili su richiesta set componibili in tutte le misure dalla 8" alla 24" di diametro e in varie altezze. Applicabile al modello Lightdrum Neutral è disponibile la customizzazione "Spiral Custom", mentre un'altra customizzazione applicabile allo strumento è il Wrr (wood reinforcing ring), che valorizza l'alta qualità dello strumento.
Info: Proel - www.proel.com

RULLANTI PREMIER ONE

Sono disponibili anche sul mercato italiano i primi rullanti e i primi kit Premier della serie Premier One.

Si tratta di una gamma di rullanti e kit esclusivi completamente realizzati a mano in Inghilterra dai mastri artigiani dei laboratori Premier, tutti pezzi unici.

Ogni singolo fusto è unico al mondo perché realizzato una volta non verrà mai più replicato.

La serie Premier One è realizzata utilizzando i legni migliori e più pregiati disponibili.

Al recente MIS di Bologna sono stati presentati i modelli Evesham e Arncliffe (i due nella foto), Ludlow, Dunster, Ventnor e Yarmouth.

Info: Master Music
www.master-music.it



Acoustic Franciacorta

30 Agosto - 8 Settembre 2013

X
EDIZIONE

Concerti, incontri, laboratori, esposizione di chitarre

Direzione artistica di Giorgio Cordini

Festival di musiche e suoni dal mondo in Franciacorta

Concerti - Appuntamenti

Venerdì 30 agosto - ERBUSCO, Cascina Pio IX
Giorgio Cordini e Mario Arcari,
Jimmy Robinson.

Sabato 31 agosto - OME, Chiesa di San Michele
Gianfilippo Fancello, Giulio Tampalini,
François Sciortino.

Domenica 1 settembre - ROVATO, Convento dell'Annunciata
Mario Romano, Corimè, Peppino D'Agostino.

Giovedì 5 settembre - ISEO, Sagrato Pieve di S. Andrea (ingresso € 10)
Alex Di Reto, Davide Van De Sfroos.

Venerdì 6 settembre - CORTE FRANCA (Borgonato), Cantina Berlucchi
Jacopo Dutti, Andrea Valeri, Michael Fix.

Sabato 7 settembre - PROVAGLIO D'ISEO, Palazzo Francesconi
Finaz (Bandabardò), Stefano Barone,
Derrin Nauendorf.

Domenica 8 settembre (pomeriggio) PROVAGLIO D'ISEO, Palazzo Francesconi
Giovanni Pelosi, Paolo Bonfanti,
Dario Fornara, Born In the Sixty trio.

Domenica 8 settembre (sera) ERBUSCO, Palazzo Municipale
Reno Brandoni, Alessandro Sipolo,
Ed Gerhard.

Ogni sera degustazione di vini della Franciacorta

L'organizzazione è curata da

LAIF Libera Accademia In Franciacorta

Provaglio d'Iseo (Brescia) - tel 320 7038793
info@franciacortalaif.it - www.franciacortalaif.it

Sabato 7 Settembre - Provaglio d'Iseo
dalle ore 14,30 alle 19,30: **Il pomeriggio dei liutai.**
Rassegna chitarristica con gli strumenti dei liutai,
curata da **Alberto Caltanella.**

Partecipano i chitarristi di fingerpicking.net

Domenica 8 Settembre - Provaglio d'Iseo
Ore 11,00 **"Professione chitarrista":**



Convegno organizzato da
fasolmusic.coop condotto
da **Andrea Carpi.**

Intervengono l'Avv. **Andrea Marco Ricci** di Note Legali,
Franco Pagnoni, Presidente di fasolmusic.coop,
e i musicisti di Acoustic Franciacorta.

Ore 15,00: Esibizione dei tre vincitori del concorso
SCHERFLER GROUP **"Arrangiatevi!"** composizione e
arrangiamento per chitarra acustica.



Sabato 7 e domenica 8 Settembre - Provaglio d'Iseo, Palazzo Francesconi
dalle ore 11,00: **Esposizione e laboratori** di liuteria, chitarre e altri strumenti,
mostre fotografiche, incontri con musicisti, dibattiti.

Nelle giornate del festival verranno organizzati
itinerari turistici gratuiti.

LE NOVITÀ DELLA X EDIZIONE

Un DVD retrospettiva delle edizioni del festival dal 2004
al 2012 contenente le esibizioni più significative dei vari
musicisti che si sono avvicinati sui palchi di Acoustic
Franciacorta, dando vita a un racconto emozionante che
è testimonianza di nove anni di grande musica.

Un CD "tributo al festival": un omaggio dei protagonisti
delle edizioni precedenti, che hanno permesso
la pubblicazione di un loro brano originale, creando una
incredibile raccolta che costituisce indirettamente
un resoconto di alcuni dei passaggi più esaltanti ad
Acoustic Franciacorta.

Puoi ordinare il DVD e il CD direttamente dal sito
www.franciacortalaif.it, oppure acquistarlo nel corso
del festival.

**INCONTRI E SEMINARI CON FRANÇOIS SCIORTINO,
PEPPINO D'AGOSTINO, MICHAEL FIX, ED GERHARD**

DIXON RACK CAJON

All'interno di Master Music, distributore italiano del marchio Dixon, c'è qualcuno che si è preso la briga di fare qualcosa in più che proporre soluzioni standard ai batteristi. Claudio Canzano ha studiato infatti una soluzione specifica per il percussionista che vuole avere a portata di mano molti strumenti in pochissimo spazio.

Sono nati così i rack Dixon Basic e Dixon Evolution con l'intento di semplificare la vita del batterista/percussionista on the road. Si tratta di una serie di tubolari cromati e hardware da rack espandibile a piacimento, secondo le proprie esigenze e in modo versatile e pratico a seconda della situazione in cui ci si trova a suonare.

Il rack può essere completato con percussioni di ogni genere, come cajon, timbalitos, cowbell, cymbals, bar chimes e altro.

Info: Master Music - www.master-music.it



CHITARRE ARIA 19TH CENTURY

La serie 19th Century Style di Aria è dedicata alle più belle chitarre classiche e acustiche del XIX Secolo. La serie viene proposta in due varianti che comprendono due modelli classici con corde in nylon e uno acustico con corde in metallo. Il modello A19C-100N (classico) ha tavola in abete massello, manico in mogano con fasce fondo e ponte in palissandro ed è disponibile in finitura naturale. I modelli A19C-200N (classico) e A19C-200S (acustico) hanno invece tavola in abete massello, fasce e fondo in palissandro massello (nella versione con finitura naturale), oppure mogano massello (nella versione con finitura nera). Completano lo strumento



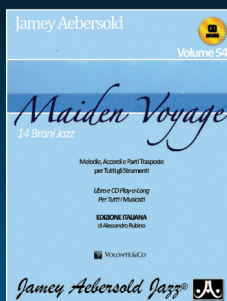
il manico in mogano abbinato alla tastiera in ebano, ponte in ebano e meccaniche dorate. Questi modelli sono caratterizzati dall'accurata selezione dei legni e dagli esclusivi intarsi e abbellimenti in madreperla, che riprendono le geometrie delle eleganti chitarre del XIX Secolo. Tutte le chitarre sono vendute in un elegante astuccio rigido.
Info: Master Music - www.master-music.it

VOLONTÈ & CO

PRESENTA LE

Novità

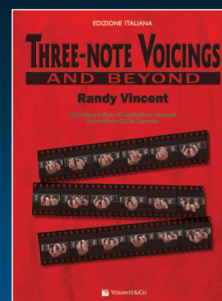
www.volonte-co.com
info@volonte-co.com



J. AEBERSOLD VOL. 54 - MAIDEN VOYAGE
JAMEY AEBERSOLD
TRADUZIONE DI ALESSANDRO RUBINO
MB137 - CON CD - PAGG. 92 - € 19,90



JAZZ GUITAR IMPROVISATION
F. CASTRO - D. BEGOTTI
MB316 - CON CD - PAGG. 128 - € 19,90



THREE NOTE VOICINGS - Ed. ITALIANA
RANDY VINCENT
TRADUZIONE DI M. CHIARETTI / A. STORNELLO
MB339 - Pagg. 200 - € 26,90

IL PROGETTO OPEN SOUNDS

Tra le piattaforme di supporto alla produzione e condivisione musicale in rete c'è quella che fa riferimento al progetto Leonardo Da Vinci Open Sounds il cui obiettivo primario è la formazione con la possibilità di produrre e condividere musica in remoto all'interno di comunità di studio virtuali e transnazionali.

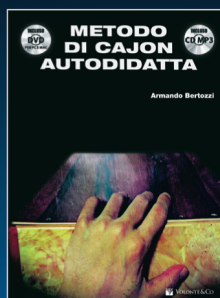
Attraverso il portale di Open Sounds studenti e docenti presenti nei Licei, nei Conservatori, nelle scuole di Formazione Professionale pubblica e privata, nelle Università, possono accedere ad una piattaforma dedicata alla produzione di musica in remoto e collaborare con la prima Rete di studenti Europei costruita in Italia, Danimarca, Gran Bretagna e Spagna per creare e condividere musica in remoto all'interno del sistema educativo.

La prospettiva del progetto Open Sounds in termini di risultati attesi è quella di permettere agli studenti in formazione, presenti nel sistema dell'Istruzione e della formazione professionale, di costruire il primo, strutturato, network educativo europeo di studenti che sviluppano progetti creativi musicali in chiave collaborativa, remota e transnazionale all'interno della scuola; rafforzare il senso della cittadinanza attiva attraverso una pratica collaborativa che vede coinvolti un numero elevato di giovani appassionati di musica dei paesi partner e accrescere la possibilità, la qualità, le occasioni e gli ambienti di transizione nel mercato del lavoro.

Info: Open Sounds - www.opensounds.eu



OpenSounds Project



METODO DI CAJON AUTODIDATTA
ARMANDO BERTOZZI
MB313 - Con DVD (per PC e Mac)
e CD MP3 - Pagg. 68 - € 17,90



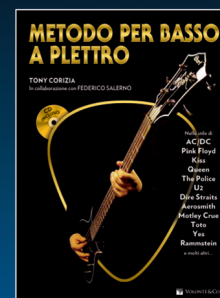
METODO PER PANDEIRO AUTODIDATTA
BUBI STAFFA
MB341 - Con DVD - Pagg. 32 - € 16,90



METODO PER ARMONICA CROMATICA
Liv. PRINCIPIANTE / MEDIO / AVANZATO
MAX DE ALOE
MB328 - Con DVD - Pagg. 152 - € 24,90



PATTERNS FOR JAZZ - CHIAVE DI BASSO
J. COCKER / J. CASALE / G. CAMPBELL / J. GREENE
TRADUZIONE DI ALESSANDRO RUBINO
MB335 - Pagg. 184 - € 24,90



METODO PER BASSO A PLETTRO
T. CORIZIA - F. SALERNO
MB334 - Con CD - Pagg. 44 - € 14,90

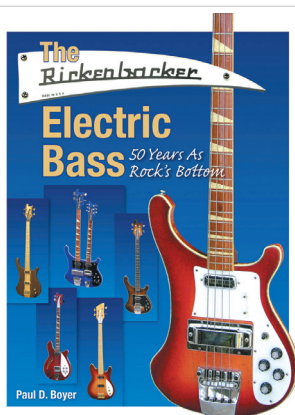
THE RICKENBACKER ELECTRIC BASS

A metà degli anni Cinquanta i bassi Rickenbacker erano considerati la base del rock, del jazz e del funk.

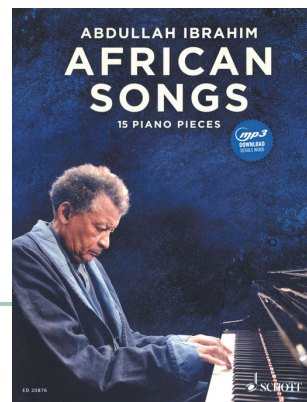
Il mitico modello 4001 di Rickenbacker è solo uno dei 40 differenti modelli prodotti negli ultimi sessant'anni. I bassisti e i collezionisti di bassi elettrici alla ricerca di informazioni sulle caratteristiche, le finiture e i dettagli dei bassi elettrici Rickenbacker, troveranno in *The Rickenbacker Electric Bass - 50 Years As Rock's Bottom* centinaia di foto a colori e descrizioni nel corso degli anni di evoluzione della produzione, durante i quali musicisti come i Beatles, gli Yes, i Deep Purple fino ai Motörhead, hanno suonato i modelli di questo storico marchio.

L'autore, Paul D. Boyer. È un giornalista statunitense fotografo e, ovviamente, appassionato di bassi Rickenbacker.

Info: MGB Hal Leonard
www.mgbhalleonard.com



AFRICAN SONGS



Quindici brani composti da Abdullah Ibrahim e trascritti per pianoforte da Tomasz Trzcinski costituiscono il primo libro scritto da Abdullah Ibrahim per Schott e dedicato alle atmosfere e ai ritmi della musica africana (almeno di una parte dell'universo musicale africano). African Songs è un concentrato di ritmi, melodie e timbri evocativi proposti dalle composizioni di Abdullah Ibrahim, musicista nato a Capetown e attivo nel jazz come nella musica gospel, ma soprattutto nelle musiche tradizionali del suo Paese, il Sud Africa. Si tratta di quindici improvvisazioni trascritte su partitura tradizionale e delle quali è possibile scaricare gratuitamente via web le registrazioni in formato mp3.

Info: MDS Partner - www.mds-partner.com

IL SENSO DELLA BAND

Ci sono cose che non si apprendono leggendo un metodo didattico. Una di queste è come avere successo. Già è difficile imparare a starci in una band. Infatti Marco Bazzi, batterista italiano che ha ottenuto un discreto successo a livello internazionale, si è dato la briga di scrivere un testo in forma discorsiva anche se strutturata, che cerca di dare qualche dritta su come trasformare un gruppo musicale in una band di successo

(forse decisa a seguito della sua collaborazione con X-Factor). Il presupposto dichiarato dal testo ("non si suona da soli") è condivisibile, come gran parte di ciò che è scritto. Tuttavia leggere un testo per conoscere ciò che si dovrebbe apprendere con l'esperienza sul campo, fatta di incontri, scoperte e, perché no, errori, fa una certa tristezza. Fa pensare alla solitudine dei ragazzi di oggi, in difficoltà a cercarsi da sé i propri maestri e i propri compagni a cui chiedere e mostrare qualcosa su come si fa a crescere insieme (non a diventare famosi). *Il Senso Della Band*, scritto con le testimonianze di vari artisti, si interroga su cosa rende magico, unico, inimitabile lo stile di un musicista di successo, facendo esempi concreti di brani famosi su cui ci si spinge ad analizzarne gli elementi caratteristici e vincenti. Ma è così che gli autori di questi hit hanno composto i loro brani? A tavolino? Sembra un testo utile "a posteriori", pur tuttavia, la sua lettura può aiutare a riflettere, anche criticamente, su cosa significhi per gran parte dei musicisti aspirare al successo al giorno d'oggi.

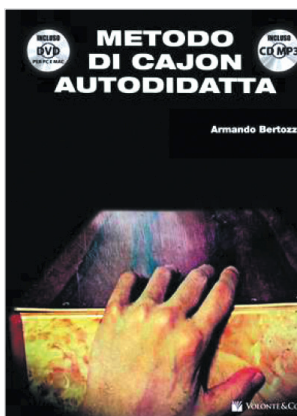
Info: Edizioni Curci - www.edizionicurci.it



METODO DI CAJON AUTODIDATTA

Scritto da Armando Bertozzi, questo metodo è adatto a chiunque voglia avvicinarsi alla tecnica esecutiva sul cajon, fatto di suoni bassi, medi e alti, compreso lo slap. Si apprendono le posizioni delle mani sullo strumento utilizzando cronogrammi, un particolare sistema immediato e descrittivo, e semplici simboli. Nel metodo vengono rappresentate graficamente, sotto ogni esercizio, le posizioni delle mani da utilizzare durante l'esecuzione, in modo da rendere il più possibile immediata l'acquisizione delle tecniche base e sviluppare velocemente la conoscenza del suono. Questa è l'edizione aggiornata e arricchita di Dvd che sostituisce la precedente dotata solo di cd. Il DVD è sia per pc che Mac e contiene lezioni ed esercizi per un apprendimento facilitato, graduale e completo. Un CD mp3 allegato contiene le tracce audio degli esercizi proposti all'interno del testo.

Info: Volontè e Co
www.volonte-co.com



**ESISTE UN SOLO MODO
PER GARANTIRVI LA LETTURA DELLA VOSTRA RIVISTA**

INSOUND
2.0

ABBONARSI!



**POTETE ACQUISTARE
L'ABBONAMENTO DIRETTAMENTE SUL SITO**

www.auditoriumedizioni.it

GALLERIA DEI SUONI

L'attitudine a insegnare

Nata a Torino nel settembre del 2012 dall'idea dei soci Giorgio Bancale, Renato Tammi e Manuela Prost, la Scuola di Musica "Galleria dei Suoni" è situata in una zona centrale del capoluogo piemontese, in via Ormea 34, a due passi dallo storico negozio Scavino. I tre locali che accolgono le aule di musica sono nuovi, accoglienti, insonorizzati e dotati di strumenti a disposizione degli allievi. Al piano superiore si trovano la sala d'attesa e gli uffici, dove ho incontrato Giorgio e Renato, due giovani musicisti dalle idee chiare su come allestire una scuola altrettanto giovane a partire dal corpo insegnanti.



BB - Come è nata la Galleria dei Suoni?

Tammi - Un giorno dissi a Giorgio che avrei voluto mettere su una scuola di musica e lui mi prese così sul serio che dopo un mese trovò i locali. L'idea era quella di creare una scuola onesta dal punto di vista intellettuale, con insegnanti dinamici e umanamente preparati.

Bancale - Insegnanti soprattutto giovani. Se oggi ti guardi attorno, vedi che anche i più bravi e preparati di quelli nati a cavallo degli anni Ottanta stentano a trovare un lavoro. Così abbiamo deciso di privilegiare questa generazione.

BB - Spesso l'insegnante è un

professionista che trasmette la sua esperienza ai più giovani. Nel vostro caso si crea più facilmente una condivisione della realtà non solo didattica tra insegnante e allievo...

Bancale - Hai centrato la questione. Molti di loro hanno comunque una grande professionalità perché hanno cominciato a lavorare da molto giovani. Per esempio il nostro insegnante di batteria e percussioni, Carlo Bellotti, ha quarant'anni appena compiuti ma sono oltre vent'anni che suona. La nostra insegnante di violino, Diana Imbrea, ha ventitre anni e insegna da quando ne aveva 17. Nella didattica, l'insegnante

non viene definito come professionista esperto, ma come una persona che ha l'attitudine a riflettere. Ci sono insegnanti molto esperti che non sono in grado di trasmettere nulla ai propri allievi e altri più giovani che hanno l'attitudine a ragionare quello che vivono, facendolo diventare un elemento di stimolo per la didattica. Ovviamente questo non basta perché occorre anche una preparazione di base. Non è che siccome uno sa suonare uno strumento sa anche insegnare.

BB - Esiste un approccio comune a tutti gli insegnanti che caratterizza la scuola?

Bancale - Ci sono dei minimi comuni denominatori. Intanto noi non siamo para-accademici, cioè non siamo una scuola che vuole scimmiettare il conservatorio, ma una scuola popolare nella quale chi si iscrive vuole stare bene e vivere la piacevolezza dell'imparare. Perciò non chiediamo ai nostri maestri di venire qui con la bacchetta in mano. Abbiamo voluto creare un ambiente che permettesse l'integrazione tra gli allievi perché l'obiettivo è anche quello di condividere creando dei momenti di aggregazione tra allievi. Tutti gli insegnanti hanno una formazione ampia. Non facciamo solo clas-



sica, rock o jazz e laddove un insegnante è specifico, ne cerchiamo un altro per essere più completi. Poi considera che i modelli didattici del prestampato da applicare a tutti gli allievi non funzionano più. Oggi un insegnante non ha di fronte a sé una scatola vuota, ma un'esperienza che deve essere spendibile didatticamente senza voler ripartire da zero.

BB - Per sopravvivere, oggi le scuole devono essere flessibili e gli insegnanti aperti proprio da questo punto di vista. Non esiste più un modello didattico di riferimento, ma mille esperienze personali su cui innestare un percorso didattico individuale.

Bancale - Se c'è un sapere dell'allievo, questo sapere deve essere messo in gioco. Quelle di oggi, poi, sono generazioni musicalmente ibride perché c'è un peso della musica che ascoltano i loro genitori e insieme ci sono nuovi linguaggi musicali difficili da penetrare per le generazioni precedenti. Lo sforzo che facciamo è proprio quello di creare un insegnamento individualizzato.

BB - In quale ambito strumentale è più difficile oggi insegnare ai ragazzi?

Bancale - Ti posso parlare della mia esperienza personale di insegnante di pianoforte. Una

volta si poteva impostare un percorso serio supportato dalla famiglia che si preoccupava di procurarsi lo strumento a casa. Oggi uno degli elementi di difficoltà per l'insegnante è invece proprio l'assenza di un pianoforte anche digitale a casa dell'allievo con cui possa esercitarsi tra una lezione e l'altra.

BB - Quello dell'assenza di una pratica quotidiana da parte dell'allievo è uno degli elementi critici di oggi anche quando lo strumento è disponibile...

Bancale - La didattica deve prendere in considerazione il fatto che i ragazzi fanno una serie di altre cose durante la settimana che relega la musica a uno spazio libero all'interno della fitta agenda settimanale. In quella mezz'ora i ragazzi si aspettano di divertirsi con il rischio che il divertimento venga consumato nel tempo della lezione e basta. Come insegnante non sei messo nelle condizioni di imbastire un percorso che preveda la pratica quotidiana, soprattutto parlando di bambini tartassati di impegni d'ogni genere. L'insegnamento di altri strumenti come la batteria, invece, sfruttano la propensione naturale dei ragazzi al ritmo e al rumore, compatibili con gli stimoli che ricevono dalla vita quotidiana.



BB - Quali sono i corsi che tenderete il prossimo anno?

Tammi - I corsi sono canto moderno, chitarra, pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, tromba/trombone, sassofono, teoria, solfeggio e composizione anche con l'uso di Live, batteria e percussioni, basso elettrico, armonica, ukulele e banjo, ghironda, cornamusa, flauto e strumenti popolari. Poi ci sono i master di chitarra blues, chitarra rock e hard rock e i corsi di band e ascolto guidato.

BB - Quanti allievi avete avuto quest'anno e di che età?

Bancale - Abbiamo avuto una sessantina di allievi, di cui venticinque bambini suddivisi in tre fasce, da 0 a 24 mesi, 34-36 mesi e da 3 a 6 anni. Sulle fasce più adulte abbiamo avuto iscritti giovani ai corsi di chitarra, pianoforte e batteria, mentre il corso di canto è un po' in controtendenza con iscritti nel-

la fascia da 20 a 35 anni, perché chi si iscrive ha già un'attitudine a cantare.

BB - Chi si iscrive a canto vive la lezione un po' come se fosse il vocal coach di un talent show televisivo?

Bancale - Vivono la lezione come una professionalizzazione; hanno l'idea che per diventare professionali non ci vogliono anni di studio, ma una specie di tutor che in poche lezioni dia loro le dritte giuste per migliorare velocemente. Le richieste dei più giovani infatti non sono quelle di cantare come Fiorella Mannoia, ma come le artiste uscite dai talent come Noemi, Alessandra Amoroso o Chiara...

BB - Quanto costano i corsi?

Tammi - Abbiamo tre pacchetti differenti che vanno dai 24 ai 30 euro per lezione individuale.



MUSIC ITALY SHOW

A Bologna la fiera nazionale degli strumenti musicali

A cura della Redazione

Si è tenuta dal 14 al 16 giugno scorsi la seconda edizione del MIS, la fiera del fare musica organizzata da Bolognafiere con il patrocinio di Dismamusica. Sembra essere passato un secolo dall'entusiasmante prima edizione del 2010, perché nel frattempo la crisi ha colpito fortemente anche le aziende del settore strumenti musicali mettendo a dura prova organizzatori ed espositori di quella che avrebbe potuto diventare da subito la più importante fiera nazionale del settore.





In apertura, la giovane batterista Giulia Lazzarini presso lo stand Master Music. Dall'alto in senso orario; amplificatori Randall sempre da Master Music, cabina insonorizzata B-ear e un visitatore prova gli ampli Yamaha Serie THR.

Molte aziende presenti alla prima edizione Del Music Italy Show hanno dovuto invece dare forfait e così, per rendere questa seconda edizione sostenibile da un punto di vista economico, BolognaFiere ha dovuto organizzarla in con-

temporanea con JamBo, evento sulla urban culture che ha permesso di raggiungere l'obiettivo totale di circa 40.000 visitatori (cifre fornite dagli organizzatori a chiusura della manifestazione). Si è trattato però di un pubblico

BIGBOX ▶REPORTAGE



interessato più agli sport urbani che alla street art di cui la musica è elemento fondante. Hip hop e dj culture opportunamente valorizzate, infatti, avrebbero potuto forse portare al MIS produttori di apparecchiature dedicate a musicisti e dj producer dell'area JamBo. La comunicazione di Bolognafiere, dal canto suo, ha puntato sul fare musica più

tradizionale e rivolta a un pubblico nazional-popolare e di una certa età: Gianni Morandi, Gino Paoli, Andrea Mingardi, Stadio, Dodi Battaglia e un Samuele Bersani omologato dal contesto alla musica di una Bologna che non c'è più. Il focus generazionale imposto dai testimonial non ha impedito agli espositori di far esibire musicisti

Dall'alto in senso orario, demo Fender allo stand M.Casale Bauer, Tosin Abasi sul palco con Ibanez (Mogar Music), un visitatore prova il digitale Viscount Physis e un altro il Kawai CA15.

sti giovani e meno giovani di qualità sui tre palchi allestiti al di fuori dei due padiglioni occupati dal MIS. Casale Bauer, Gibson, Master Music, Mogar Music, Yamaha e altri si sono dati da fare per rendere piace-

vole una giornata in fiera con poche cose da vedere. Tuttavia il caldo torrido del weekend ha reso lo spazio esterno poco accogliente (neppure un chiosco per una birra o una bottiglietta d'acqua da bersi sotto un



Dall'alto in senso orario, Tullio Granatello di Tamburo presso lo stand Proel con il suo nuovo progetto Volume Drums, lo stand Montarbo/FiveO, Korg e Studiologic presso Eko Music Group.



po' di ombra, purtroppo). Un MIS dunque gestito da un'organizzazione non molto sensibile alla musica suonata (la cui cura era a carico dei singoli espositori) e chiaramente proiettata verso il più vasto pubblico degli ascoltatori di musica. Gli organizzatori non hanno ancora fornito dati ufficiali sull'affluenza al MIS, ma non si può parlare di un flop, questo no. Di pubblico ce n'è stato, anche se molto meno rispetto al JamBO. Non si può però neanche dire che i visitatori del MIS apparissero soddisfatti di ciò che veniva loro proposto.

Tra il pubblico dei musicisti gi-

rava la delusione per le troppe assenze importanti tra i produttori di strumenti e apparecchiature.

E il pubblico meno specializzato avrà forse apprezzato la novità di un mondo sconosciuto, ma il costo del biglietto di ingresso, quello dei parcheggi e quello da sostenere per un panino e una bibita che stridevano con il primato dell'Emilia in fatto di cibo, avranno lasciato un ricordo poco positivo in previsione di una partecipazione a una eventuale terza edizione ancora una volta tutta da ricostruire.



FIM 2013 BUONA LA PRIMA

Piero Chianura

Liberare la musica per rilanciare il mercato

Quando Verdiano Vera, titolare del gruppo Maia di Genova, mi parlò un anno fa della sua idea di organizzare una grande fiera della musica, avrei potuto riferirgli la frase che girava tra gli operatori del mercato degli strumenti musicali da un po' di tempo "in Italia ci sono troppe fiere". Ero consapevole delle motivazioni che stanno alla base di questa opinione diffusa, cioè la delusione per come sono falliti uno dopo l'altro i tentativi di organizzare una fiera nazionale capace di coinvolgere il grande pubblico dei musicisti e appassionati del fare musica; perciò ho condiviso con Verdiano la sua idea di provarci partendo da un altro punto di vista, quello di dare libero spazio all'espressione musicale come stimolatore della ripresa del mercato.

In Italia ci sono fiere importanti molto specializzate. Nello stesso weekend del FIM, per esempio, si è svolto a Sarzana il tradizionale International Acoustic Guitar Meeting, un evento importante la cui concorrenza con il FIM è stata solo di carattere temporale (mi riferisco anche al maltempo che ha colpito entrambe le manifestazioni nella mattinata di sabato...). Le altre fiere dedicate a chitarristi, batteristi, dj ecc., sono organizzate più o meno con la formula della fiera tradizionale il cui obiettivo è quello di sostenere il mercato all'interno dello specifico ambito di riferimento e il cui contenuto musicale è legato agli endorser delle aziende espositrici e per questo motivo non sempre interessante dal punto di vista artistico. Tuttavia servono a creare sul territorio momenti di confronto tra produttori di strumenti e rispettive comunità di riferimento. Quando Verdiano Vera decise di organizzare la prima edizione del FIM, Fiera Internazionale della Musica che si è poi tenuta nei giorni 25 e 26 maggio presso l'Ippodromo dei Fiori di Villanova d'Albenga (SV), il Music Italy Show di Bologna era stato momentaneamente accantonato, salvo poi resuscitare improvvisamente a inizio 2013, cioè pochi mesi prima del suo svolgimento.



Foto: Carasciò

In apertura, concerto su uno dei cinque palchi allestiti al FIM. A destra, pubblico attorno al palco Roland e sotto un momento del concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

to. Del MIS potete leggere in questo stesso numero di BigBox, ma qui val la pena citarlo come esempio di fiera espositiva organizzata da un ente fieristico con necessità commerciali non sempre compatibili con la dimensione economica e le specificità del mercato di riferimento. Grazie anche all'ampia location, ben gestibile dal punto di vista acustico, il FIM ha potuto invece puntare sulla dimensione live affermandosi più come contenitore di eventi che di offerte commerciali. L'esempio calzante di come andava interpretato il FIM è stata la partecipazione di Yamaha. La presenza del colosso giapponese come espositore è stata declinata ai contenuti musicali del Riviera Prog Festival. È stata cioè un'occasione speciale per far conoscere in chiave progressive i synth e le tastiere Yamaha, con il supporto delle performance di Gianluca Tagliavini (ex tastierista PFM), pur senza escludere la possibilità di far conoscere al pubblico il resto dell'ampio catalogo Yamaha. Su cinque palchi e una serie di aree allestite con un PA system più snello, il programma degli eventi ha incluso un gran numero di concerti ed esibizioni d'ogni genere, integrando festival, contest musicali e canori, esibizioni delle scuole di musica e aree per la libera espressione artistica. I numeri parlano di 400 spettacoli estemporanei, 152 concerti programmati in due soli giorni (quelli delle band selezionate dal FIM più quelli dei "big" Niccolò Fabi,



Foto: Carasciò

Claudio Simonetti, Marco Ferradini, Jalisce, ecc...), 19 seminari e 7 festival inclusi nel programma (tra cui l'ottimo Riviera Prog). In buona parte, quindi, gli artisti erano anche i visitatori della fiera nel momento in cui, prima o dopo l'esibizione prevista nel programma dei sei palchi allestiti nell'area dell'Ippodromo, i musicisti hanno potuto partecipare a seminari di approfondimento, dimostrazioni di strumenti e curiosare tra gli stand

di un centinaio di espositori in rappresentanza di vari ambiti del settore musicale. Una fiera che in terminologia marketing si potrebbe definire C to B to C, ovvero una manifestazione di contenuti consumer che attraggono un pubblico di consumatori e per questo motivo interessante anche per gli operatori professionali, oggi alla ricerca disperata di nuovi clienti. Gli organizzatori del FIM sono un gruppo di giovani attivi nell'ambito della produzione au-

dio-video (studio di registrazione, produzione discografica e televisiva) alla prima esperienza fieristica. Pur con qualche ingenuità inevitabile alla prima edizione, i ragazzi del FIM sono riusciti a portare a termine una fiera originale proprio partendo da ciò che conoscono meglio ovvero il mondo dei musicisti e della produzione che ruota intorno ad essi. Con l'imprimatur di tre grandi marchi presenti (Yamaha, Gibson e Roland) e il supporto

A destra l'esibizione di Loredana Errore e, nel riquadro, il conduttore del Palco Blu Francesco Ugolini. Sotto, un'esibizione presso il palco Yamaha.

di un centinaio di altre piccole aziende attive in ambiti diversi della musica, la prima edizione del FIM non può essere considerata un grande successo dal punto di vista del numero degli espositori, tuttavia ha posto le basi per attirare alla seconda edizione un gran numero di adesioni, anche tra le aziende più scettiche: nei due giorni di fiera, 9.000 visitatori hanno curiosato tra gli stand di chi c'era e che ha potuto così giovare del pubblico in maniera pressoché esclusiva (esattamente come noi di BigBox, unica rivista presente insieme alla gemella InSound, che abbiamo distribuito circa un migliaio di copie ai tanti musicisti presenti al FIM). Tra i visitatori, una percentuale molto elevata era dunque composta da musicisti



Foto: Carascio

di tutte le età e in rappresentanza di vari generi musicali. Questa formula ha anche offerto al pubblico di non-musicisti l'opportunità di ascoltare musiche differenti in condizioni acustiche ottimali e senza interferenze tra i palchi. Non sarebbe stato altrimenti possi-

bile godere del suggestivo concerto offerto dall'Orchestra Sinfonica di Sanremo (in programma Rossini e Haydn) mentre nella zona espositiva pompavano le demo prog dei synth Yamaha e il ricco programma di concerti sponsorizzati da Roland. Molti chitarristi



KERMESSE YAMAHA MUSIC SCHOOL

Organizzato dalla scuola DNA Musica di Savona, il palco Kermesse ha ospitato durante i due giorni del FIM le esibizioni di sette scuole di musica del circuito Yamaha. Oltre a DNA hanno partecipato Emozionalmente di Jesolo Lido (VE), Effetto Musica di Vignola (MO), Eureka di Roreto di Cherasco (CN), La Scuola Maestro Brezzo di Arma di Taggia, La Casa delle Note di Milano e Studio Musicale

Allemanda di Siracusa. In questa occasione abbiamo voluto fare una chiacchierata con Liana Saviozzi, promotrice dell'iniziativa per DNA Musica e Marinella Schirosi, responsabile Music Education Division di Yamaha per lo sviluppo delle scuole di musica del circuito.

Liana Saviozzi - L'idea è stata quella di convocare le scuole d'Italia appartenenti al circuito Yamaha. Ne sono intervenute sette e ora, in chiusura del FIM, possiamo dire che la kermesse è andata benissimo. Facendo i conti, in tutto si sono esibiti oltre 130 musicisti.

Marinella Schirosi - Tra l'altro con strumenti di ogni genere e con i repertori tra i più vari, a partire dai brani del sistema didattico Yamaha a cover d'ogni genere, ma il fiore all'occhiello sono stati i bimbi di sette anni che hanno portato le loro composizioni, anche perché arrivare a comporre è la peculiarità del sistema didattico Yamaha, per esprimersi attraverso la musica.



Foto: Carascio



In alto gli I'm, la band che ha aperto sotto una pioggia incalzante la prima edizione del FIM. Qui sopra Manuele Montesanti di Yamaha e Gianluca Tagliavini. A sinistra il Gibson Bus.

e bassisti delle band approfittavano dell'occasione per fare una visita all'attraente Gibson Bus, mentre i curiosi di fisica

acustica facevano un salto al laboratorio dell'Acoustic Experience. Gli amanti del prog facevano il pieno di concerti a

tema con il Festival Riviera Prog e i ragazzi di sette scuole di musica Yamaha provenienti da varie città italiane si esibiva-

no a turno su un palco professionale allestito tutto per loro. Al di là dei grandi nomi, però, è stata la varietà e la qualità dei concerti a cui il pubblico ha potuto assistere all'interno di uno dei programmi più variopinti. e curiosi che una fiera italiana della musica sia riuscita a offrire al suo pubblico negli ultimi anni.

Liana Saviozzi - alla fine della kermesse, gli insegnanti delle scuole sono saliti sul palco per fare tutti insieme un'improvvisazione in un momento in cui c'era anche molto pubblico. Eravamo in un punto strategico perché il nostro palco era in un ottimo punto di passaggio. Ci siamo trovati bene e in una buonissima situazione, nonostante in qualche momento l'audio del palco che si trovava dall'altra parte della tribuna interferiva con il nostro.

BB - Sul vostro palco si sono anche esibiti i ragazzi di "Ti lascio una canzone". Una realtà che vive con uno stress diverso il momento dell'esibizione sul palco.

Marinella Schirosi - Si è evidenziata certamente una differenza dei due modi di far fare musica ai ragazzi. Da una parte c'è la ricerca del talento e del personaggio che diventerà forse l'artista del domani, mentre dall'altra c'è il dare la possibilità di esprimersi attraverso la musica. Devo dire che è stato molto interessante cercare una convivenza tra i due modi di intendere la musica, sia da parte dei ragazzi, che dei loro genitori.

BB - È possibile secondo voi pensare al FIM come al luogo in cui tenere una sorta di meeting nazionale delle scuole Yamaha?

Marinella Schirosi - Visti i risultati di questa prima edizione ritengo che questo potrebbe anche accadere. Le potenzialità sono molte anche perché mi sembra di aver capito che questa fiera ha capovolto l'approccio delle fiere tradizionali dove ci sono spazi commerciali con spazi riempiti da qualche esibizione. Qui le esibizioni hanno il ruolo principale e alle loro spalle troviamo spazi commerciali che fanno vedere con quali strumenti musicali si crea la musica.

Liana Saviozzi - In occasioni come questa accade anche che un genitore scopra strumenti musicali che non ha mai ascoltato, come una tastiera elettronica capace di riprodurre il suono di una tromba, cosa che è accaduto davvero a un genitore qui al FIM. Una fiera dove si suona tanto serve a far riscoprire il piacere di suonare stimolando, di conseguenza, l'acquisto degli strumenti.

LUCA COLOMBO

Cura del suono e attenzione ai dettagli

Piero Chianura

È uno dei chitarristi italiani più attivi del momento. Prima chitarra nell'orchestra del Festival di Sanremo, la stessa di cui ha fatto parte per anni il suo maestro Giorgio Cocilovo, Luca Colombo è anche docente di chitarra Jazz a indirizzo popular presso il conservatorio di Parma, tanto per citare subito due estremi della sua variegata attività professionale.

È stato collaboratore artistico "Tour live" di Eros Ramazzotti, Nek, Max Pezzali, Mango, Anna Oxa, Antonella Ruggiero, Umberto Tozzi, Gatto Panceri, Franz Di Ciuccio, Loredana Bertè e ora chitarrista e direttore musicale del tour "Essenziale 2013" di Marco Mengoni. Ha appena prodotto il suo terzo disco, *Sunderland*, uno strumentale di pop-rock-jazz in cui hanno suonato Lele Melotti, Paolo Costa e Giovanni Boscaroli, esimi componenti

della Luca Colombo Band in tour proprio in questi mesi. Da poco è uscito anche *Vita da chitarristi*, il primo di tre libri didattici di cui è prevista l'uscita a poca distanza l'uno dall'altro.

BB - Che momento è questo della tua vista professionale?

Colombo - Intanto per tutto il mondo della musica è un periodo difficile, come tutti sanno: budget che calano, dischi che si vendono sempre meno, un

pubblico che non sa più che musica ascoltare... Per quanto mi riguarda, invece, è un momento di completamento di una serie di progetti. A gennaio di quest'anno è uscito il mio nuovo disco strumentale ed è uscito il primo volume del mio metodo didattico. Poi c'è la recente nomina al Conservatorio di Parma mentre, dal punto di vista dell'attività live, sono impegnato nel tour estivo di Marco Mengoni non solo come chitarrista ma anche come di-

rettore musicale, il che mi permette di fare arrangiamenti pur senza mollare la chitarra.

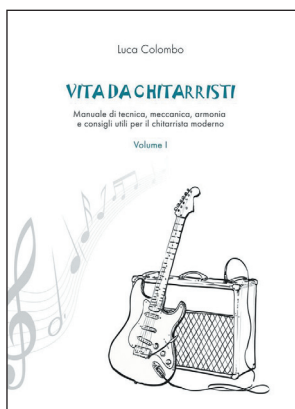
BB - Riguardo al Festival di Sanremo, invece, come è cambiato da quando sei entrato, nel 2005, a oggi, secondo la tua opinione?

Colombo - A seconda del direttore cambia il mood del Festival. Con Mauro Pagani, che ha diretto l'edizione di quest'anno, la scelta del repertorio era più allineata alla sua idea di canzoni e alla sua esperienza con autori come De Andrè o con festival come quello del Primo Maggio, cioè divertimento sì, ma con qualità musicale, che pure devo dire non manca mai da un po' di anni a questa parte. Poi, a seconda che i direttori siano più o meno rock, ho più o meno spazio come chitarrista, ma questi sono aspetti più personali. Far parte dell'orchestra del Festival è importante e credo che la maggior visibilità l'abbia ricevuta proprio a Sanremo dove riuscire a essere apprezzati da produttori, artisti e pubblico, riuscendo a sopravvivere negli anni è non solo una soddisfazione personale, ma una dimostrazione di professionalità.

BB - Raccontami come è nato *Sunderland*.

Colombo - Arriva sempre il momento in cui senti che devi fare un disco e così è arrivato il mio terzo a cinque anni di distanza dal precedente. Tra l'altro lo stimolo è venuto anche dal fatto che le mie produzioni precedenti hanno avuto sempre un certo riscontro di vendite, forse perché si tratta di progetti strumentali che hanno come sfondo la melodia, pur incuriosendo con arrangiamenti non troppo chitarristici.





Io amo lo strumento e la tecnica, ma cerco sempre di usarla dove serve. Nel disco hanno suonato Lele Melotti (batteria), Paolo Costa (basso elettrico) e Giovanni Boscaroli (tastiere) che mi seguono anche dal vivo. Ho deciso di non mettere in questo disco episodi acustici perché in questo momento il mio suono è elettrico.

BB - Hai dei rapporti di endorsement con produttori di strumenti musicali?

Colombo - Ho pochi sponsor ma "fighi", devo dire. Gibson per le chitarre, Vox per gli amplificatori, Ernie Ball per le corde e altri minori più per simpatia che per una relazione di immagine. Sono tutti sponsor che mi hanno cercato quando già usavo i loro strumenti da anni. Sono particolarmente felice di suonare con il mondo Gibson che mi rappresenta pienamente. Vox mi rassicura perché quando provo degli ampli di-



La Luca Colombo Band: (da sinistra) Luca Colombo, Paolo Costa, lele Melotti e Giovanni Boscaroli.

versi mi rendo conto che il mio suono è legato agli ampli AC. Mentre per quanto riguarda i pedali, ne ho tantissimi. Amo provarli e comprarli ma poiché ho la fortuna di averne collezionati tanti non ho più la "gasa" del poterne provare di nuovi se me li regalano. I modelli di chitarra che uso sono una Les Paul Gold Top riedizione '57 e un'altra riedizione '50 con sistema di accordatura automatica Mini E-Tune, una 335 e una trentina di altre chitarre, tra cui una Stratocaster del '69, una Telecaster, una Rickenbacker, una Tyler, una Tom Anderson e una Suhr; ma a parte le Fender, di fatto trovo che le altre siano chitarre che non hanno quell'anima particolare che trovo nella mia Les Paul. Come ampli uso un AC30 in tutte le sue versioni, dall'Heritage fatto a mano con solo volume e toni, all'AC30 tradizionale, la Night Train e la più potente AC100, ormai fuori produzione, che uso sul palco. Dopo il periodo dei rack a "frigorifero", sono tornato ai singoli pedali, anche perché si tratta di un investimento più sostenibile perché se devi cambiare un lead, cambi un pedale da 2/300 euro, non tutto il multieffetto. Poi le alchimie nella catena sono infinite. Credo di avere una trentina tra overdrive e distorsori normali e modificati, tra Tube Screamer, Kylie, Wampler... un

Vemuram giapponese che costa tantissimo come un Langraff, che però valgono veramente. Uso poco gli effetti di modulazione. Come delay mi sta appassionando ultimamente lo Strymon, di cui ho comprato tutta la linea. Come looper uso la LoopStation, ma per i seminari ora uso il Ditto di TC Electronic, un piccolo thru bypass da 9 Volt con cui si lavora velocemente. Poi in occasioni più snelle mi capita di usare cose come lo Zoom BT105, un pedalino da un centinaio di euro che però ha dentro tutto quel che serve e quando sono in viaggio è fantastico.

BB - A furia di usare pedali si finisce per conoscerne veramente tanti. Più ne provi e più ne proveresti?

Colombo - È una ricerca continua che ti porta ogni volta a dire di aver trovato il pedale definitivo, però devo dire che da un po' di anni ho dei punti fermi almeno sui concetti di base rispetto al tipo di suono che desidero. Per esempio, penso a un Suhr Riot che entra in un Overdrive che lo sporca un po' ma senza la punta in alto del metal così che riesco ad asciugare il suono come piace a me. Considera che io lavoro molto con il volume della chitarra e allora ho un suono che poi ha cento sfumature. Cambio spesso i pickup a seconda del suo-

no che mi serve. È per questo motivo che ho bisogno di pedali con una risposta dinamica che asseconi il lavoro delle mie dita e del volume. In più, uso dei plettri Snakewood di Steve Tommasi; sono dei "bombardoni" di legno che costano 20 euro l'uno, ma sono un'arma letale per quello che riescono a fare in termini di controllo dinamico. Da queste esigenze di risposta dinamica nasce anche la scelta delle corde Ernie Ball.

BB - Come è il cablaggio del sistema pedaliera?

Colombo - Come cablaggio della pedaliera uso George L's da tanti anni. L'unico problema è che dopo un po' che viaggi, tendono a svitarsi le ghiera, ma a parte questo suonano benissimo e sono di poco ingombrato. Sui cavi lunghi ho provato varie cose tipo S-Cables di un artigiano italiano, Vovox ecc., ma ultimamente la tecnologia si è evoluta molto per cui è difficile trovare delle differenze molto evidenti. A volte anche il cavo che ti restituisce tutte le frequenze perde tutte le sue qualità quando sali su un palco con cablaggi lunghi e situazioni di concerti destinati alla trasmissione digitale compressa in tv. Ora in tour sto usando un sistema radiomicrofono Line 6 per chitarra, che di per sé va in una direzione opposta a quanto si ottiene da un cavo di altissima qualità. L'importante è mettersi nelle condizioni di ottenere il proprio suono con le cose che si hanno a disposizione. In ogni caso resto un fanatico del suono e perdo tempo anche nelle microregolazioni, soprattutto in studio.



FEDERICO SOLAZZO

Identikit di un giovane tastierista

Leonardo Chiara

Ha 27 anni ed è quello che potremmo definire un "cervello in fuga". Italiano di nascita, vive in Olanda e svolge la sua attività di musicista a livello internazionale. Suona nella band di Jamal Thomas (batterista di Maceo Parker) e ha collaborato e collabora con molti altri artisti italiani e stranieri più o meno noti. Dal 2008 collabora con il marchio Nord di Clavia e ha contribuito alle timbriche del nuovo Nord Lead 4.

BB - Dopo la crisi di identità del tastierista anni Novanta, si cominciano a vedere giovani personalità tastieristiche, non a caso legate al marchio Clavia,

un produttore che ha ridato linfa vitale alle tastiere live. Ma come ci sei arrivato?

Solazzo - Da ragazzo ho studiato organo e composizione al

Conservatorio perché a mio padre piacevano questi strumenti; è stato comunque grazie a lui, e al suo interesse per la notazione su computer, che ho potuto curiosare fin da ragazzo nella tecnologia. A sei anni ho avuto la prima tastiera, una Generalmusic CD-1 a cinque ottave senza dinamica a cui ho letteralmente tirato il collo sfruttandone tutte le possibilità. All'inizio del 2000 andavano di moda le master keyboard con gli expander e così ho provato a curiosare in quel mondo. Un giorno vidi in negozio un piccolo oggetto rosso, un Micro Modular di Clavia, e decisi di provarlo scoprendo che aveva un bel potenziale. Il commesso non trovava il bigliettino con il prezzo e io, che avevo allora 16 anni, gli dissi che un oggetto così piccolo sarebbe potuto costare non più di 250 euro. Lui me lo diede a quel prezzo mentre sarebbe costato almeno 800 euro. Fu allora che scoprii la serie Nord di Clavia. Ho sempre apprezzato i loro strumenti perché li trovavo molto vicini al mio modo di intendere il suono, più autentico e personale. Clavia ha tentato di registrare l'autenticità degli strumenti per darla in mano al musicista. Le Nord non sono macchine che

suonano da sole ma richiedono un'interazione con il tastierista.

BB - Che musica hai ascoltato e suonato?

Solazzo - Come molti tastieristi della mia generazione sono stato "fleshato" dai Dream Theater. Jordan Rudess faceva quei solismi un po' alla Keith Emerson di una volta, ma con una pasta timbrica fresca e senza virtuosismi fine a se stessi, almeno all'inizio. Così a quindici anni ho cominciato a suonare in una tribute band in cui facevamo i loro pezzi. Dopo varie esperienze, oggi sono contento di aver trovato una mia dimensione in un ambito più funk e soul, ma sempre in una chiave emotiva e istintiva. Suonando molto all'estero, ho capito che un musicista deve essere convinto di quello che fa per poter trasmettere sempre qualcosa al pubblico. Per farlo non deve scendere troppo a compromessi e accettare ciò che è. Anche a livello didattico, un maestro deve indirizzare l'allievo in modo che ci sia una crescita in qualche direzione, non necessariamente in quella che il maestro si aspetta.

BB - Quando hai iniziato a fare sintesi?

Solazzo - Il Micro Modular già era uno strumento che richiedeva delle basi di conoscenza sulla sintesi. È da lì che ho cominciato a cercare i personaggi che potessero insegnarmi qualcosa. Ho scoperto Roland Kuit, anzitutto, un luminare della sintesi modulare che ha un approccio completamente nuovo e non fine a se stesso. Poi ho avuto la fortuna di fare il corso di sonologia a L'Aia, dove vivo. Lì usano apparecchiature all'avanguardia e analogiche al tempo stesso ed è pieno di al-



lievi italiani. Avere avuto la possibilità di discutere con personaggi come Trevor Wishart su come usare il rumore per creare emozioni è stata una delle cose più interessanti. Quello che però ho notato negli studenti li presenti è purtroppo l'assenza di progettualità a prescindere dalla scelta degli strumenti. Quasi tutti partono dalle apparecchiature e si chiedono solo dopo cosa possono creare musicalmente.

BB - *Da questo punto di vista mi viene da dire che se hai in testa un'idea, forse la puoi realizzare con qualunque strumento abbia un minimo di possibilità. Se ti dessero un synth di un'altra marca useresti la tua testa per trovare soluzioni altrettanto interessanti...*

Solazzo - La mia posizione in Clavia è di un altro tipo perché sono felicemente impegnato a lavorare nel reparto idee di Clavia, potendo discutere su quello che sarà il futuro. A proposito di come ingegnarsi per trovare soluzioni anche con strumenti diversi, mi ricordo che una volta ero a Napoli a suonare a un Notte Bianca con piano e voce e mi aspettavo che ci fosse un pianoforte vero. Invece era un sintetizzatore a cinque ottave non pesato. Siccome ho imparato ad adattarmi a quello che trovo sorridendo, perché se non c'è un'alternativa rischi solo di creare contrasto, ho detto "va benissimo!". Ho abbassato l'ottava per avere un po' più di basse usando le mani in modo da controllare la pressione ed è andata. Una cosa che mi capita spesso di vedere all'estero è la capacità di molti musicisti a non stressarsi troppo con sound check troppo lunghi, per esempio. Questo significa esse-



re sempre pronti.

BB - *Dal punto di vista dell'espressività, ci siano altri strumenti in cui è meno forte la mediazione tra musicista e strumento. Nelle tastiere tutto è molto semplificato, a meno di non relazionarsi in modo spinto con la sintesi...*

Solazzo - I tasti per un tastierista, almeno fino a ora, sono un limite. Una tastiera ha uno switch per ogni tasto. O è acceso o è spento. È anche vero che il modo in cui gestisci il rilascio del tasto è molto importante eppure pochi lo considerano come elemento espressivo. Una cosa su cui il tastierista dovrebbe puntare di più è proprio lo spazio che c'è tra la pressione di un tasto e l'altro. Accade sul clavinet, per esempio, dove è molto importante il momento dello stacco, soprattutto quando si usa un effetto wha. Per esempio, con i cloni bisogna usare vie alternative per arrivare ad avere un'espressività accettabile. Una volta che suoni

su quello vero non è facile tornare su quello digitale, ma se posso evitare di portare in giro 190 chili di Hammond mi viene facile accettare il compromesso impegnandomi al massimo per far suonare il clone al meglio. Anche i synth ci possono dare un feedback se facciamo attenzione ai dettagli. Quando programmo i timbri del Nord Lead, per esempio, cerco sempre un'interazione con lo strumento. Per esempio, sugli strumenti a corda c'è sempre un certo accanimento a emulare qualcosa che esiste già, mentre io credo si debba andare in una nuova direzione. Per esempio, su molti timbri in cui sono presenti emulazioni dei filtri Minimoog ho dedicato un LFO al sync del tasto, in modo che quando lo premi si triggera l'LFO fermo su una forma d'onda random a step, assegnata al pitch con estensione di pochissimi centesimi. Così che c'è una specie di detune minimale random. A me piacciono molto le imprecisioni. Per esempio sugli

strumenti a corda, quando eccedi nel pizzico la corda non suona di più ma si accascia. Anche se dai un pugno sul pianoforte accade la stessa cosa e il decadimento naturale si riduce perché il suono soffoca. Perciò è interessante applicare questo principio di pizzicato a valori di velocity elevati, anche ad altre tipologie timbriche. Oltre allo smorzamento timbrico, si muove anche il pitch, come quando la corda si slabbra. Un'altra cosa che mi piace fare è usare il noise come elemento ritmico, ma introducendo un rumore in un punto inatteso dell'involuppo del suono.

BB - *Su quali altri strumenti stai lavorando in questo momento?*

Solazzo - Sto collaborando con gli americani della Studio Electronics, che realizzano synth dopo aver fatto negli anni Settanta i service a Moog e a furia di imparare hanno prima fatto il MidiMoog e poi costruito loro synth molto interessanti, come l'SE-1 e l'ATC.

BB - *A parte i classici, quali sintetizzatori ti hanno colpito nel recente passato?*

Solazzo - Le cose che mi hanno attirato nel passato come strumenti elettronici sono quelle che avevano una pasta propria. Ma una cosa particolare la posso citare, l'OP-1 della Teenage Engineering. Un piccolo strumento che ha rivoluzionato il concetto di sintesi perché con un'interfaccia a colori molto istintiva è in grado di offrire possibilità di creare suoni sia a chi sa di sintesi che a chi non ne sa. Se dovessi prendermi una piccola tastiera per portarmela sulla classica isola deserta, mi porterei quella.



BIGBOX
▶ ON STAGE

NICCOLÒ FABI

Ecco Tour tra poesia e trasporto psichedelico

Piero Chianura

*P*ubblicato nell'ottobre del 2012, l'ultimo lavoro di Niccolò Fabi, Ecco, è stato realizzato insieme a Roberto Angelini, Gabriele Lazzarotti, Fabio Rondanini, Daniele "Mr Coffee" Rossi e Riccardo Parravicini. Registrato in tre settimane nello studio Posada Negro di Roy Paci a Lecce, Ecco è proprio un disco collettivo, nato per essere suonato dal vivo dagli stessi musicisti che lo hanno registrato. Dopo un tour teatrale che ha toccato quindici città italiane da gennaio a maggio di quest'anno, la band è impegnata ora nel tour estivo. Paola Cuniberti, personal manager dell'artista, ci ha aiutato a intercettare Niccolò Fabi e la sua band l'11 luglio scorso, in occasione della data torinese. A Niccolò Fabi e a Perez, backliner responsabile di palco, ho chiesto di raccontarci il progetto tecnico/artistico dell'Ecco Tour.





IL PROGETTO ECCO TOUR

Fabi - Con il tour di quest'anno ci troviamo in una condizione nuova perché la registrazione di un disco in gran parte dal vivo ti costringe in qualche modo a essere in grado di rifarlo senza avere la possibilità di ritardare il momento delle decisioni definitive. In questo senso volevo che non ci fosse quell'iter un po' malato della continua perfezionabilità. Le continue modifiche, che fino a un certo punto rappresentano ancora il desiderio di migliorare, dopo un po' diventano insicurezza nel prendere una decisione.

BB - Voi però siete già entrati in studio con un'idea di suono...

Fabi - Nel momento in cui scegli alcuni compagni di viaggio, sai che ognuno di loro ha una personalità di un certo tipo e a quel punto sai che ognuno di loro andrà naturalmente in una certa direzione, anche se non è detto che non possano sorprenderti.

BB - Quanto vi portate sul palco di già prestabilito e quanto invece lasciate aperto in termini di improvvisazione?

Fabi - Continuiamo a provare cose nuove sui brani da quando siamo in giro. Portarsi dietro la propria produzione elimina gli stress da ascolto perché sali sul palco e hai il tuo ambiente ricreato. Così, nel momento in

cui saliamo sul palco, iniziamo subito a suonare facendo delle piccole jam in cui nascono anche nuove idee sui pezzi o nuovi strumenti da inserire, come è accaduto con il mandolino e l'ukulele di Pier, per esempio. Credo che la nostra dimensione sia tra le ideali. È sufficientemente strutturata per consentirci uno spettacolo con una sua attendibilità sia sonora che visiva, ma senza la costrizione di una scaletta precisa immutabile. Per esempio, durante il sound check suonavo spesso un pezzo di Bon Iver per provare il dobro e siccome a un certo punto gli altri della band hanno cominciato a suonarci su, il pezzo è finito nella scaletta del concerto. E non è detto che a furia di stravolgerlo risuonando ogni volta non finisca per diventare una canzone a sé. Dobbiamo ricordarci solo che le canzoni hanno una struttura definita e che il gusto di improvvisare può finire per distruggerle. Basta poco per rovinare l'equilibrio di una composizione. Durante il concerto, poi, molti momenti belli sono quelli rituali che si ripetono uguali ogni sera. Non ha senso andare in un'altra direzione.

BB - La tua condizione di artista di media popolarità ti evita le pressioni tipiche delle popstar che finiscono per diventare assenza di libertà. In questa dimensione hai comunque le

risorse per costruire uno spettacolo di qualità in cui poter mantenere anche ampi margini di divertimento. Sbaglio?

Fabi - Io vivo per mantenere questa dimensione! E tutte le scelte che facciamo vanno in questa direzione.

BB - Ti capita anche di pensare a progetti differenti e poterli portare avanti?

Fabi - Sì. Ho parallelamente altre situazioni. È ovvio che le mie canzoni hanno una centralità ed è giusto che io non le oscuri. Però anche in questa band il peso che hanno i musicisti sul palco è superiore al 98% di quello che hanno i classici cantautori. È più simile al peso che hanno le band di cantautori come Devendra Banhart o Bon Iver, appunto.

BB - Sei riuscito a trovare il "tuo" suono di chitarra acustica dal vivo?

Fabi - Il problema delle chitarre acustiche è sempre l'amplificazione perché l'elettrificazione le trasforma in un altro strumento. La chitarra acustica dovrebbe essere ripresa solo con il microfono ma tutti suoniamo sul palco a un volume tale che è impossibile farlo.

BB - Ci sono acustiche come le Maton, per esempio, che per un certo periodo sono state apprezzate proprio per il sistema di elettrificazione che dal vivo

offre un timbro più equilibrato...

Fabi - Infatti sul palco ne usiamo un modello anche noi. È molto comoda e c'è stato un momento in cui il marchio ha avuto anche molti endorser e la suonavano in tanti. Ha un suono molto particolare con un'uscita a un livello molto elevato, però alla lunga mi ha un po' stuccato, tanto è vero che non la utilizzo molto. Alla fine torni sempre ai classici della chitarra acustica, un po' come fossere una t-shirt bianca con cui non sbagli mai... Parlando di strumenti, credo che si debba fare attenzione a mantenere lo spirito del periodo in cui si costruivano certi strumenti. Se non hai l'attitudine a suonarli come si suonavano in origine, non ha senso averli. È ovvio che il Rhodes è insostituibile perché hai a che fare con un'esperienza fisica, perché ogni tasto risponde in maniera diversa, ma se scegli uno strumento solo per il suo valore simbolico e non lo vivi come dovresti, fai una cosa musicalmente senza senso. Conta molto il repertorio che suoni perché alcuni "titolari di cattedra" pretendono che i propri musicisti usino un Moog sul palco, chiedendo poi loro di suonare timbri polifonici perfettamente accordati, mentre da quello strumento escono fondamentalmente tre suoni. Per noi ogni strumento contribuisce a definire il suono della band. Bob ha sonorità slide che caratterizzano la band così come la batteria di Fabio suonata in quel modo. Anche io ho quelle tre cose che mi servono. I timbri delle chitarre pulite e una sonorità a volte saturata per emozionare di più in certi momenti con un delay che trasporta con quell'effetto psichedelico tipico. Quando il timbro è saturo e ribatte, per me quel-

BIGBOX ▶ ON STAGE

Dall'alto verso il basso, basso elettrico Fender Jazz Bass e testata Ampeg SVT-3 Pro con cassa sempre Ampeg per Gabriele Lazzarotti. A destra, la batteria Ludwig di Fabio Rondanini (particolare della ripresa microfonica della cassa con un microfono interno e due esterni).

Le foto di apertura (il palco durante lo spettacolo e primo piano di Niccolò Fabi) sono di ValeriaFiornati.



lo è il suono in cui perdermi.

BB - *È una cosa tipica del dub...*

Fabi - Infatti siamo tutti in fissa con il dub perché certe volte partiamo con dei dub infiniti monotoni, un po' ritmici, un po' funk e lisergici. Trovo che questo elemento sia presente spesso nelle mie canzoni. Anche se mantengo il focus sulla composizione trovo che convivano il principio dell'essere pelvici e poetici insieme.

IL SETUP STRUMENTALE

BB - *Come è organizzato cia-*

scun musicista dal punto di vista tecnico?

Perez - Fabio Rondanini ha una batteria Vintage Ludwig molto semplice composta da cassa, rullante, tom e timpano, con charleston e due piatti e niente più. La particolarità sta nella ripresa della cassa con un microfono interno e due fuori. La ripresa microfonica nel tour invernale prevedeva anche un microfono mono centrale perché l'idea è sempre stata quella di riproporre la situazione di studio.

Gabriele Lazzarotti usa un Fender Jazz Bass quattro corde





con testata e cassa Ampeg. Il suono lo prendiamo sia dalla cassa che dalla diretta del basso. Gabriele non usa effetti di nessun genere, solo un accordatore e un monitor che... tiene spento!

Roberto "Bob" Angelini quest'anno sfoggia oltre alla lapsteel elettrica Gretsch accordata in Mi e quella acustica Wessenberg accordata in Re, anche una pedalsteel Fender Vintage a otto corde con pedali che permettono di muovere gli accordi tra maggiori e minori. Amplifichiamo il tutto con un Fender Tremolux per la Gretsch elettrica e la pedalsteel e un Koch per la lapsteel acustica. Viene tutto microfonato con microfoni Shure SM57. Bob si occupa anche delle parti basse

Dall'alto verso il basso, Pier Cortese con una acustica Martin; pedalsteel Fender a otto corde e lapsteel Gretsch per Roberto Angelini; microfono e timpano per Pier Cortese.

di voce.

Pier Cortese è il "nuovo acquisto" della band live. Usa una chitarra acustica Martin e un iPad su cui ha installato una serie di App con timbri di glockenspiel, suoni di archi ecc. Prendiamo l'audio direttamente dall'uscita dell'iPad. Durante il concerto Pier suona anche un timpano.

Delle tastiere si occupa Daniele "Mr Coffee" Rossi. Usa un Fender Rhodes Mark II con amplificatore Roland Jazz Chorus e delay Line 6 Delay Modeler, Clavia Nord Piano e Minimooog

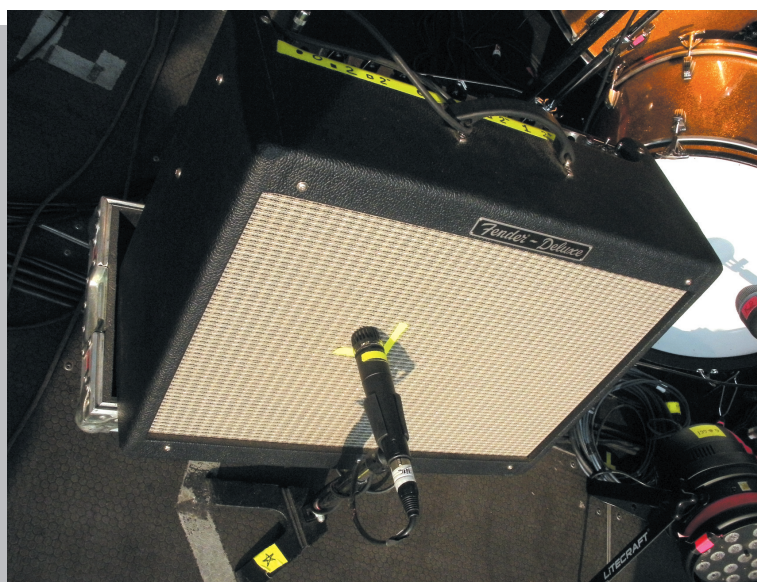
BIGBOX ON STAGE

Dall'alto verso il basso, amplificatori Fender Tremolux e Koch per l'amplificazione delle steel elettriche e di quella acustica di Roberto Angelini; le tastiere di "Mr.Coffee": Minimoog, Fender Rhodes MKII e Clavia Nord Stage, amplificate da un Roland Jazz Chorus (a sinistra); effetti per le tastiere, soprattutto delay.



con delay Boss. Nel live si sente questo passaggio timbrico tra anni Settanta a suono moderno in stile pop cantautorale. Niccolò, infine, usa una elettrica Gibson 335 rossa amplificata da un Fender Deluxe e un'acustica sei corde sempre Gibson. Come chitarre spare ci sono una acustica Maton e una

Gibson 175. In più c'è una Dobro che è stata usata per il disco e dunque è entrata anche nel live. Come effetti a pedale usa tre accordatori per le tre chitarre acustica, elettrica e dobro, un Delay Modeler Line 6, un riverbero Boss e un Fulltone OCD come overdrive/distorsore. Una



particolarità tecnica riguarda il cambio chitarra durante il concerto. Niccolò mi porge la chitarra con il cavo inserito e riceve la nuova chitarra con il suo cavo già attaccato. Così evitiamo di avere cavi tra i piedi o da attaccare e staccare a ogni cambio. Per la voce Niccolò usa uno Shure Beta 58 perché è quello che si sposa meglio con il suo timbro.

BB - Che banco usate in sala e sul palco e quali monitor?

Perez - Usiamo due banchi Digidesign Venue con Multicord sfruttando tutti i processori dinamici e filtri interni, un po' come fossimo in studio. Ci sono delle scene base, ma in realtà la band suona da sola. Bisogna farla solo usci-

Dall'alto verso il basso, parte del setup di Niccolò Fabi: la sua Dobro, l'amplificatore Fender Deluxe usato per amplificare la Gibson 335 (quella rossa più in basso) e gli accordatori usati per dobro, acustica ed elettrica. A seguire, nella catena effetti, il delay digitale Boss DD3, l'overdrive/distorsore Fulltone OCD, il Delay Modeler di Line 6 e il Riverbero Boss RV-5.

re. I monitor sul palco sono Martin Audio. Noi giriamo con mezza produzione che prevede i due banchi e l'impianto palco, comprese le luci led e la scenografia molto semplice costituita da delle reti su cui vengono proiettate le luci. L'impianto di sala lo troviamo sul posto, a parte qualche situazione particolare nella quale ci occupiamo anche noi di quello.



Frenexport distribuisce Nova

Frenexport e Craaft Audio hanno raggiunto un'accordo per la distribuzione in esclusiva dei prodotti Nova sul territorio italiano. Il marchio tedesco si aggiunge al parco prodotti audio professionale Frenexport, completando l'offerta nei settori del sound reinforcement e live. Oltre ai prodotti, Frenexport fornirà servizi di supporto e consulenza per progettazione di impianti di diffusione attraverso risorse tecniche qualificate e dedicate. Questi servizi saranno offerti in partnership con l'azienda marchigiana RDA Pro srl. L'avvio delle attività di distribuzione è previsto nel mese di settembre 2013.
Info: Frenexport
www.frenexport.it

Stefy Line distribuisce G-Lab

Stefy Line Distribution Network e G-Lab, azienda produttrice di sistemi di controllo per chitarra e basso ed elettistica, hanno annunciato l'accordo di distribuzione in esclusiva per l'Italia del marchio G-LAB. A seguito di questo accordo, Stefy Line metterà a disposizione dei punti vendita e dei musicisti che vorranno accostarsi al mondo G-Lab, tecnici e musicisti qualificati impegnati a consigliare il prodotto G-Lab migliore per ogni esigenza.
Info: Stefy Line
info@stefyline.com

Iniziativa promozionale sE Electronics

Nel 2012 sE Electronics ottiene negli Stati Uniti l'approvazione del brevetto per la serie di vocal booth Reflexion Filter. Per celebrare questo anniversario il marchio britannico avvia una promozione limitata nel tempo che consente di avere gratuitamente il pluripremiato filtro, nei diversi modelli disponibili, con l'acquisto di alcuni selezionati microfoni. Inoltre, viene fornito in omaggio anche il Dual Pro Pop shield. Si tratta della più importante promozione mai effettuata dal marchio sE Electronics che consente di risparmiare fino a 450 Euro.
Info: Midiware
info@midiware.com

Effetti Hotone con Backline

Backline ha annunciato la distribuzione in esclusiva sul territorio italiano della nuova linea di effetti Hotone. Si tratta di pedali true bypass per chitarra e basso, caratterizzati da un design originale e da un'ottima qualità sonora rispetto alla sua fascia di prezzo. I pedali offrono possibilità di editing e controlli inconsueti per le loro dimensioni, rese possibili grazie alla speciale struttura dell'effetto, che presenta un controllo sulla parte frontale, che funge anche da led di accensione.
Info: Backline
info@backline.it

Massimo Di Rocco endorser Vater

Il maestro Massimo Di Rocco è diventato endorser Vater, produttore di bacchette distribuite in Italia da Master Music. Di Rocco si è diplomato al Conservatorio Luisa D'Annunzio di Pescara. Attualmente è docente ordinario di strumenti a percussione presso il Conservatorio Statale di Musica "Alfredo Casella" di L'Aquila. Nel corso della sua esperienza artistica ha collaborato con numerosi enti concertistici suonando sotto la guida di illustri maestri di fama nazionale ed internazionale e ha suonato, in qualità di percussionista, con un gran numero di orchestre. Dal 1982 è timpanista dell'Orchestra sinfonica di Pescara. Ha composto per ensemble di percussioni numerosi brani aggiudicandosi premi e apprezzamenti dalla critica. Parallelamente agli studi classici ha sempre affiancato lo studio della batteria moderna, suonando live con tantissimi artisti. Oggi è batterista dello storico gruppo dei Camaleonti.
Info: Master Music
prodotti@master-music.it

Carlsbro in Italia con Pianosound

L'inglese Carlsbro, storico marchio di amplificatori per chitarra e basso molto in voga fino agli anni Ottanta, è tornato alla ribalta con una serie completamente rinnovata di prodotti, presentata anche al-

la recente Musikmesse di Francoforte. La novità per il mercato italiano, però, riguarda anzitutto la distribuzione dei prodotti di questo costruttore, ora passata a Pianosound. Il catalogo Carlsbro comprende amplificatori combo e testate più cassa sia per chitarra che per basso, su tre fasce di prezzo, entry level, intermedia e al top.
Info: Pianosound
info@pianosound.it

MyMusicShow 2014


Si sarebbe dovuta tenere a Milano il prossimo settembre e invece gli organizzatori della fiera MyMusicShow (Italia Crea) hanno pensato bene di spostarla a marzo del 2014 con una differenza significativa: anziché organizzare una fiera della musica rivolta solo a un pubblico specializzato, si è pensato di collegarla alle già affermate manifestazioni Cartoomics e Ludica, sempre organizzate da Italia Crea. In sostanza, verrà realizzata una fiera della musica declinata al mondo del gioco, dei cartoni animati e della cinematografia a tema, che permetterà agli espositori di rivolgersi a un pubblico ben più ampio (50mila ingressi nel 2012) e ai visitatori di sviluppare l'interesse per la musica stimolati dai collegamenti con le loro passioni principali. MyMusic Show si svolgerà dal 14 al 16 marzo 2014 a fieramilano Rho.
Info: Italia Crea
davide.grassi@italiacrea.it



ANCORAPIÙ POTENTE



NEW
MUSTANG
AMPLIFIERS



©2013 FMIC. Fender®, Mustang™, and Fender® FUSE™ are trademarks of Fender Musical Instruments Corp. All rights reserved.

FENDER.COM/MUSTANGAMPS

FENDER MUSTANG™ III V.2 AMPLIFIER
UNO DEI NUOVI CINQUE AMPLIFICATORI
MUSTANG V.2



H6: Siete pronti a registrare il cambiamento?



Il nuovo Zoom H6 è il registratore 6 tracce più versatile mai esistito. Ben 4 moduli intercambiabili - X/Y, MS, Shotgun, XLR/TRS - ed una vasta gamma di opzioni all'avanguardia, lo rendono un vero e proprio camaleonte in ambito recording.

La vita è piena di possibilità... anche le registrazioni, con **H6**.